

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## I sindacati illustrano le ragioni dello sciopero

L'appello al Paese, ai partiti, alle forze sociali e culturali per una diversa direzione politica è stato rilanciato ieri dalla segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL nel corso della conferenza stampa sulle ragioni dello sciopero generale di martedì prossimo. Carniti, Lama e Benvenuto hanno tracciato un quadro allarmante della situazione economica e sociale, resa ancora più drammatica dall'offensiva terroristica, mettendo sotto accusa il governo giudicato « inadeguato » e sollecitando uno sforzo non soltanto l'attuale « vuoto politico ». Tra i punti di dissenso con il governo: energia, distribuzione del reddito e scala mobile. Il sindacato si impegna a concorrere alla soluzione della crisi ma per obiettivi di trasformazione e sulla base di precise discriminanti. A PAGINA 8

## L'Europa dinanzi alla crisi della distensione

### Spetta all'Italia che presiede la CEE prendere iniziative

Le richieste del PCI illustrate da Tortorella nel dibattito alla Camera — Inadeguata risposta del ministro Sarti

ROMA — L'esigenza essenziale è riprendere la strada del negoziato e della distensione per spazzare una spirale che minaccia drammaticamente la pace. Muovendosi su questa strada, è anche possibile ottenere il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. Questo è quanto ha affermato, tra l'altro, il compagno Aldo Tortorella intervenendo ieri alla Camera nel dibattito provocato dalle interrogazioni e interpellanze presentate al governo da tutti i gruppi parlamentari sulle vicende iraniane e sugli avvenimenti afgani.

lo pare, il ministro degli Esteri Malfatti, il governo è stato rappresentato dal ministro Sarti. E così si è persa un'altra occasione, sollecitata da molti partiti, oltre che dal PCI, per un confronto aperto suggerito dalla drammaticità della situazione internazionale e dal ruolo che l'Italia, presidente di turno della Comunità europea, potrebbe avere nel quadro degli sforzi tesi a ricercare un clima di fiducia nelle relazioni internazionali. Lo stesso dibattito non ha colto in pieno il momento che stanno vivendo i rapporti est-ovest e negli interventi di qualcuno, soprattutto dell'on. For-

### Parigi e Bonn per un'azione degli europei

Concordanza di vedute tra Giscard e Schmidt per salvare il dialogo est-ovest

PARIGI — Convergenza dell'analisi francese e tedesca sui problemi internazionali attuali e in particolare sulla crisi afgana, convergenza estremamente utile e particolarmente necessaria per la ricerca di una posizione comune dei paesi europei. Con queste parole il portavoce dell'Eliseo ha commentato la conclusione dell'incontro di ieri tra Helmut Schmidt e Giscard d'Estaing. Gli scambi di punti di vista, ha detto il portavoce, proseguiranno nelle prossime settimane a differenti livelli e i ministri degli Esteri dei nove esamineranno questi problemi martedì prossimo a Bruxelles. E' stato un

tête à tête di oltre un'ora e mezzo durante il quale i due statisti, come ha detto ancora il portavoce, hanno constatato e precisato una loro posizione comune che sarà molto probabilmente in primo piano alla riunione di martedì. Dove si cercherà di dare all'Europa un suo preciso e distinto ruolo nella vicenda da cui dipendono in grande misura le sorti della coesistenza e della distensione. Né Giscard né Schmidt al termine del loro colloquio hanno voluto fare dichiarazioni. La riservatezza dei due capi di stato europei è forse essenziale.

Franco Fabiani (Segue in penultima)

## Il socialista Formica chiama in causa Stamatii e Andreotti

### Nuove clamorose accuse per le maxi-tangenti Eni

L'amministratore del PSI afferma che una quota delle tangenti doveva servire per operazioni editoriali e fa i nomi di Rizzoli, di Monti e del Messaggero Smentite e controsmentite — « Ho usato il nome di Craxi, a sua insaputa »

ROMA — Vivacissimo scontro, costellato di smentite e controsmentite, tra esponenti del Psi sull'affare delle tangenti Eni. A innescare la rotta polemica sono state le accuse sulla paternità politica dell'operazione e sulla destinazione della colossale bustarella (da 50 a 70 miliardi) formulate ieri dal sen. Rino Formica, amministratore del Psi davanti alla commissione Bilancio della Camera.

Formica ha chiamato in causa l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti, sostenendo che le sue « forti e ripetute pressioni » fecero mutar d'opinione il ministro del Commercio Estero, Gaetano Stamatii il quale era

all'origine assai riluttante ad autorizzare il contratto corollario della fornitura petrolifera saudita relativo al pagamento della tangente a misteriosi intermediari. Stamatii, poche ore dopo queste affermazioni, le ha interamente smentite come « destituite di fondamento ».

L'esponente socialista ha anche fornito una sua versione sull'uso della quota italiana della tangente: doveva servire — ha sostenuto — per realizzare alcune grosse operazioni di controllo (da parte dell'Eni) sulla stampa italiana, ed ha fatto i nomi delle catene giornalistiche dei gruppi Monti e Rizzoli e del « Messaggero ».

Giorgio Frasca Polara (Segue in penultima)

## Lo scontro in Afghanistan

### Kabul, due settimane dopo l'intervento

Le truppe sovietiche acquisite a 30 km dalla città - Situazione difficile



KABUL — Postazione sovietica lungo una strada afgana

Dal nostro inviato  
KABUL — Situazione difficile e tesa alla frontiera con il Pakistan, rete di « agenti provocatori », coprifuoco in tutto il paese dal 23 alle 4.30, pattugliamenti e posti di blocco, soldati afgani presidiando l'aeroporto, le poste, il radio, i punti nodali delle arterie principali, le truppe sovietiche sono acquisite a circa trenta chilometri dalla capitale. In breve queste le prime informazioni che si raccolgono giungendo a Kabul con un volo di oltre cinque ore da Mosca, via Tashkent.

## Lo scontro in Afghanistan

### Kabul, due settimane dopo l'intervento

Tortorella ha ribadito, nel suo intervento, la richiesta al governo di assumere una propria iniziativa anzitutto all'interno dell'Alleanza atlantica per sollecitare, di fronte ai pericoli derivanti dall'intervento sovietico in Afghanistan e dalle misure di retorzione e di insipimento dei rapporti intraprese dagli Stati Uniti, il prevalere di una linea di negoziati e di distensione. Poi, dato che all'Italia compete la presidenza semestrale del consiglio dei ministri della CEE, Tortorella ha proposto che il nostro governo si faccia promotore di una iniziativa ad alto livello dei nove paesi della Comunità per una autonoma posizione dell'Europa volta alla ripresa del dialogo. « Questo perché — ha aggiunto — gli europei possono avere una grande funzione per contribuire a spezzare una spirale pericolosa ».

## L'anno giudiziario inaugurato nel segno della lotta all'eversione

### Fermo appello del PG: leggi chiare severe e dentro la Costituzione

Non è possibile nessun dialogo con i terroristi - Commemorati Alessandrini e Terranova - Urgenza delle riforme

ROMA — Il tono è misurato. La commozione lo altera solo quando le parole lo portano a ricordare a morte per mano terroristica e mafiosa, di Emilio Alessandrini e Cesare Terranova. Il tono è misurato, quasi volutamente monotono, e la storica sala degli Orazi e Curiazi, al Campidoglio, contribuisce ad accrescerne l'apparente senso di formalità. Ma il contenuto contraddice il tono. Le cose dette segnalano la gravità del momento cui si trova di fronte la società italiana. Le cose sono dette da Angelo Ferrati Procuratore Generale della Cassazione. L'occasione è la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 1980. Anno che si apre all'insegna di due nuovi delitti, a Palermo e a Milano.

F. Adornato (Segue in penultima)

## L'anno giudiziario inaugurato nel segno della lotta all'eversione

### Fermo appello del PG: leggi chiare severe e dentro la Costituzione

degli interni Rogroni. In rappresentanza della Camera Lorenza Fortuna e il sindaco di Roma Luigi Petroselli. C'è anche il Cardinal Poletti. Una sala, dunque, che ha più di un motivo per ascoltare la relazione di Angelo Ferrati.

F. Adornato (Segue in penultima)



Continua in via Schievano, nel punto dove gli assassini delle Br hanno barbaramente ucciso l'appuntato Antonio Cestari, il brigadiere Rocco Santoro e l'agente Michele Tatulli, il mesto pellegrinaggio dei milanesi: operai, ragazzi delle scuole, passanti, comitati di fabbrica. Tutti depositano mazzi di fiori, manifesti, cartelli. Uno, firmato da una sezione del PCI e della FGCI, dice: « Cestari, Santoro, Tatulli, vi hanno ucciso perché eravate amici della povera gente. Continuerete più forte la lotta per la democrazia ». Si ammiano alle ore 11 si svolgono i funerali. I sindacati hanno chiamato i lavoratori a una partecipazione massiccia. NELLA FOTO: il dolore della madre di Michele Tatulli. A PAG. 5

## Le forze ci sono ci vuole una guida

Solo Montanelli fa finta di non capire che i delitti efferati di Palermo e Milano sono la conferma di un salto terroristico all'ordine democratico. I colpi del partito armato non sono ciechi e casuali. Sono il frutto di una parte, polipartita, da una parte, polipartita, quello impegnato a costruire la trama dell'intesa, dell'unità tra le forze democratiche; dall'altra gli uomini della cui opera dipende la difesa materiale e il funzionamento delle istituzioni. E' una scelta cinica e spietata che tende a seminare la paura in alto e in basso, tra coloro che, in ruoli differenti, sono parte essenziale delle strutture su cui regge la nostra democrazia.

## Le forze ci sono ci vuole una guida

arrrendersi alla paura o precipitare sul terreno perverso della guerra senza regole. E c'è un modo giusto, uno solo: armarsi di coraggio, della maggiore efficienza, e lanciarsi nella lotta con gli strumenti e le regole della «egualità democratica». Ebbene, nell'apoteosi del momento va colto il segnale positivo che è giunto in queste ore difficili dalla polizia e dalla magistratura. Ci riferiamo anzitutto all'appello del Comitato per il sindacato di polizia a tutti gli agenti di manifestazione dopo la strage di Milano, il più alto attacco alle istituzioni democratiche con una ora di servizio in più il 12 gennaio. E' un messaggio giusto, e non solo simbolico.

## OGGI come non si è ancora capito?

SE IL DIRETTORE desiderasse di celebrare oggi questa nostra nota, nessuno più di noi lo troverebbe naturale, tanto ci appare inutile, dopo quanto è stato scritto dell'assassinio di Palermo e del suo epilogo, che ci pare di dovere riportare. E' questa: « Il primo marzo di margherite gialle avvolto in un colopano subito fradicio di nevischio. L'ha deposto un operaio in tuta, che si è inchinato e si è inginocchiato accanto ai cadaveri dei tre assassinati ».

Carlo Benedetti (Segue in penultima)

f. pe. (Segue in penultima)

f. pe. (Segue in penultima)

Fortebraccio

## In Arabia Saudita 63 decapitazioni

RIYAD — Sessantatré persone sono state giustiziate ieri, mediante decapitazione, in Arabia Saudita, quali responsabili dell'attacco del 20 novembre alla grande moschea della Mecca. Si è trattato della più grande esecuzione in massa compiuta nel Paese nell'ultimo mezzo secolo. Secondo gli osservatori diplomatici, i governanti hanno voluto « impartire una lezione al popolo ». Non è a caso che, dopo le esecu-

zioni, il ministro degli Interni emiro Nayef Ben Abdalaziz abbia dichiarato che « la sicurezza regna in Arabia Saudita, contrariamente a molti altri Paesi ».

fornito le cifre ufficiali dell'attacco alla moschea: i morti sono stati 60 fra i soldati e i poliziotti, 75 fra i ribelli (cui vanno aggiunti i 63 di ieri) e almeno 26 fra i pellegrini che si trovavano nella moschea.